Num. 197

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 20 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Agosto	738,10	737,74	737,03	+24,7	+29,6	+33,3	+24,0	+27,0	+27,5	+15,0	E.S.E.	S E.	S.O.	Ser. con vap.	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 AGOSTO 1862

Il N. 741 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione per la concessione del servizio postale marittimo in data 2 gennaio 1862 fra il Ministro dei Lavori pubblici e quello delle Finanze contraenti a nome dello Stato, e la ragione sociale Carlo Mark Palmer e Compagnia con le modificazioni dipendenti dalla presente legge, e con le altre introdotte nel testo della convenzione e del capitolato d'oneri alla medesima annesso.

Art. 2. La concessione anzidetta è fatta alla ragione sociale Carlo Mark Palmer e Compagnia sotto condizione che nel termine di tre mesi dal giorno della promulgazione della presente legge il medesimo sia obbligato di costituire una Società anonima con azioni al portatore con sede e domicilio in Italia, la quale assuma in sè tutti i diritti e gli obblighi della concessione, ed abbia la piena ed esclusiva proprietà dei bastimenti, e di sottoporre dentro lo stesso termine gli Statuti di essa all'approvazione del Governo nella forma prescritta dalle leggi vigenti nelle antiche Provincie del Regno.

I Direttori della Società saranno sempre cittadini del Regno Italiano.

Art. 3. Ove fra giorni quindici dalla promulgazione della presente legge, la ragion sociale Palmer non abbia dichiarato di accettare le modificazioni apportate alla convenzione, la concessione rimarrà senza effetto in conformità dell'art. 6 della convenzione stessa.

In tal caso il Governo rimarrà per altri sei mesi autorizzato ad accordarla con le medesime condizioni o cautele ad altri aspiranti forniti dei requisiti opportuni mediante pubblico concorso.

Art. 4. Sarà provveduto con appositi stanziamenti sul bilancio passivo dell'anno corrente e dei successivi per l'adempimento del disposto degli articoli 1 e 2 della detta convenzione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

(*V. la Convenzione ed il Capitolato d'oneri negli Atti del Senato del Regno, n. 282, pag. 983 e 984*).

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto 16 marzo 1862, col quale furono restituite ai Prefetti le attribuzioni dei Commissari ripartitori;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita con processo verbale del 16 ottobre 1861, unito al presente Decreto tra il Comune di Jorraca ed il marchese Biagio Pallamolla omologato dal Prefetto di Principato Citra in data del 24 luglio 1862.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la conciliazione stabilita dall'agente demaniale Vincenzo Galletti con processo verbale del 17 marzo 1862, unito al presente Decreto, omologato dal Prefetto di Principato Citra sotto il dì 29 luglio dello stesso anno tra il Comune di Perito ed i signori Carlo Antonio e Pietro Baratta di Ostigliano per lo scioglimento di promiscuità dei fondi demaniali ecclesiastici da questi ultimi posseduti.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

S. M. con decreto 17 luglio scorso ha fatto la seguente disposizione:

Rubbino Giuseppe, nominato giudice conciliatore nel Comune di Modica.

Con altro in data 20 luglio

Albertazzi Giulio, procuratore del Re presso il tribunale di Cuneo, nominato sostituito procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo.

Con altro di pari data

Pusateri Giuseppe, giudice nel tribunale di Girgenti, collocato a riposo colla pensione;

Scoto Giovanni, sostituito procuratore del Re a Mistretta, nominato giudice nel tribunale di Girgenti;

Chiarelli Archelao, giudice nel tribunale di Girgenti, trasferito in quello di Mistretta;

Broggi Isidoro, giudice nel tribunale di Sciacca, trasferito in quello di Girgenti;

Virzi Giovanni, giudice nel tribunale di Mistretta, trasferito in quello di Sciacca.

Con altro di pari data

Ha ammesso il signor avvocato Ferdinando Falci al godimento di una pensione di riposo.

Con altro di pari data

Gaglio La Mantia Luigi, avv. in Girgenti, nominato giudice di mandamento a Canicatti;

Barba Pietro, giudice di mandamento a Montalbano, trasferito in quello di S. Stefano Camastra;

Milio Basilio, avv. da Ficara, nominato giudice di mandamento in Montalbano;

Lanza Alberto, avv. in Messina, nominato giudice nel mandamento di Traina.

Con altro di pari data

Salja Francesco, vice-giudice nel mandamento Priorato di Messina, dispensato dal servizio;

De Meo Gaetano, avvocato in Messina, nominato vice-giudice nel mandamento Priorato di Messina;

Pagliaro Agostino, avv. in Capizzi, nominato vice-giudice a Capizzi;

Cusmano Luigi, avv. in Caltagirone, nominato vice-giudice nel mandamento di Caltagirone;

Cordaro Paolo, vice-giudice nel mandamento Borgo di Catania, trasferito in quello di S. Marco nella stessa città.

Con altro di pari data

Azzarello Raffaele, sostituito segretario nel mandamento Tribunali di Palermo, trasferito nel mandamento Ortobotanico della stessa città;

Flandina Vincenzo, sostituito segretario nel mandamento Ortobotanico di Palermo, trasferito nel mandamento Tribunali della stessa città;

Gangemi Pancrazio, sostituito segretario nel mandamento di Taormina, trasferito in quello di Patti.

Con separati Decreti del dì 17 luglio p. p. e del dì 10 corrente S. M. ha nominato:

De-Sterlick cav. avv. Alessandro, economo generale de'benefizi vacanti nelle provincie Napolitane a presidente della Commissione per la stampa del *Bullettino Feudale* residente in Napoli;

Giordano avv. Francesco, giudice presso il tribunale di 1.a istanza in Napoli, a consigliere id. id.;

Mancini avv. Angelo, consigliere della prefettura di Napoli, a consigliere id. id.;

Pessina prof. Giuseppe, capo di carico in aspettativa del disciolto dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio di Napoli, a relatore id. id.

Con Decreto Reale del 17 agosto corrente, lo scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Pestalozza Giulio, venne dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

S. M. con Decreti 10 volgente, sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha nominato ad ufficiali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Molossi cav. Lorenzo, già direttore dell'ufficio di statistica dell'Emilia;

Zuccagni Orlandini Attilio, professore di statistica nel R. Istituto di studi superiori di Firenze;

Giacchi cavaliere avv. Michele, vice-presidente della Corte dei Conti di Napoli, già commissario ripartitore dei beni demaniali nella provincia di Terra di Lavoro.

Ed a cavalieri dell'Ordine stesso

Auriti avv. Francesco, procuratore del Re al tribunale di circondario d'Aquila, già commissario ripartitore dei beni demaniali nella provincia di Abruzzo Ultra Primo;

De Luca avv. Pirro, procuratore del Re al tribunale di circondario di Napoli, già commissario ripartitore nella provincia di Molise;

Strigari avv. Demetrio, già commissario id. nella provincia di Basilicata;

De Thomasis avv. Vincenzo, consigliere della Corte dei Conti di Napoli, già commissario id. nella provincia di Abruzzo Citeriore;

Englen avv. Mariano, sostituito procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, già commissario id. nella provincia di Calabria Citeriore;

Lauria avv. Giuseppe Aurelio, componente il Supremo Consiglio amministrativo di Napoli, già commissario id. nella provincia di Principato Ulteriore;

Grisolia avv. Luigi, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli, già commissario id. nella provincia di Calabria Ulteriore Prima;

Tramontano avv. Nicola, sostituito procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, già commissario id. nella provincia di Principato Citeriore;

Cacioppo barone di Antalbo Federico, già direttore della disciolta direzione di statistica di Sicilia;

Vanneschi Gaetano, segretario della disciolta direzione anzidetta.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 14 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Grande Ufficiale

Righini di S. Giorgio barone Alessandro, luogotenente generale.

ad Uffiziale

Destombes cav. Giuseppe, già colonnello nel Genio militare.

ed a Cavaliere

Vercellis Giuseppe, già maggiore nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani in Asti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 *Agosto* 1862

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 3 dell'Avviso di concorso per un *Trattato elementare di statistica* del 1.o novembre 1861;

Visto il parere della Giunta consultiva di statistica,

Decreta:

Art. 1. Il termine del concorso per un *Trattato elementare di statistica* è prolungato di altri sei mesi da incominciare dalla data del presente Decreto.

Art. 2. Il parere della Giunta consultiva di statistica sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* insieme allo *Avviso di concorso* del 1.o novembre 1861, modificato a norma dell'art. 1.o del presente Decreto.

Torino, li 11 agosto 1862.

Il Ministro PEPOLI.

Parere della Giunta consultiva di statistica sul concorso per un Trattato elementare di statistica.

Ill.mo signor Ministro,

Lodato da quanti sono in Italia studiosi delle utili discipline fu il pensiero di stimolare colla promessa di un premio onorato gli scrittori a metter mano ad una opera di non lieve difficoltà, come è quella di un trattato di statistica generale, a compiere il quale sembra ricercarsi, oltre il sapere, anche la virtù d'una paziente e diligente fatica, rarissima a trovarsi in tempi come i nostri sommossi da grandi aspettazioni e da desiderii smisurati. Ma quella stessa frettolosità, che è colpa e necessità dei tempi, impedì che l'ottimo intendimento del Governo portasse degni frutti: imperocchè avendo il programma ministeriale del 1.o novembre 1861 assegnato ai concorrenti il termine dei sei mesi, entro il quale s'avessero a presentare i lavori, era facile prevedere che pochi avrebbero osato presumere di poter maturare, in sì breve giro di tempo, un lavoro di tanta lena; e che i migliori, come più atti a conoscere le difficoltà dell'impresa, non sarebbersi pur cimentati alla prova. Per queste considerazioni la Giunta di statistica, pur prima che spirasse il termine prefinito al programma del 1.o novembre, aveva posto in consulta se si avesse a consigliare il Ministero di prorogare la scadenza del concorso. Ma poi non parve allora doversi fare novità alcuna; perchè già da più mesi era corso il pubblico invito portato dal programma, sulla fede del quale altri, o trovandosi d'aver già in pronto gli studi, o confidando nelle proprie forze, avrebbe per avventura potuto pigliar l'impresa, ed accogliere la speranza di conquistarsi il premio.

E veramente, a dispetto delle angustie del tempo, cinque lavori furono presentati prima che si chiudesse il concorso; niuno dei quali però fu giudicato degno del primo onore. E qui correrebbe obbligo alla Giunta di pubblicare i motivi di questo suo giudizio; ma essa ha stimato conveniente di astenersene, per le ragioni che ha l'onore di esporre alla S. V. Ill.ma.

Innanzi tutto vuolsi avvertire, che dei cinque lavori presentati al concorso, due non toccano neppure l'argomento proposto, e non sono che informi abbozzi di idee disparate e senza alcuna attinenza colla statistica. Un terzo lavoro è un breve sommario, ove leggesi poco altro che la riproduzione letterale di alcuni capitoli di un Annuario Statistico già da più anni divulgato in Italia. È chiaro, che questi tre lavori, e per la forma e per il contenuto non rispondevano in alcun modo al programma del 1.o novembre, e volevano perciò essere esclusi dal concorso. Due soli lavori rimanevano, i quali e per la mole, e per la copia delle materie, e per l'ordine della trattazione, si presentavano come degni di un lungo e ponderato esame e d'una pubblica testimonianza d'incoraggiamento. Uno di essi anzi, che è in ogni sua parte compiuto, avrebbe potuto meritare il premio, se l'esposizione, lo stile, e sopratutto gli sviluppi d'alcune parti non avessero portato la prova evidente della precipitazione con cui l'opera è stata, non tanto pensata e ideata, quanto compilata e scritta. Ora, siccome l'uno e l'altro di questi due concorrenti lamentano la brevità dei termini assegnati al concorso, onde non fu loro concesso di compiere il ben incominciato lavoro, di rivederlo, di ripulirlo e di meglio proporzionarne le parti; così la Giunta consultiva di statistica è venuta nello avviso di pregar il Ministro a voler disporre perchè il termine del concorso sia prolungato d'altri sei mesi. Cotesta proroga, mentre risponde ai desiderii dei due migliori concorrenti, ed è già per se stessa una specie di premio, non può togliere loro la meritata testimonianza di lode, dacchè, se anche sopravvenisse un più valido concorrente a disputare il premio, rimarrebbe sempre ad essi assicurata quella menzione d'incoraggiamento, che la Giunta di statistica avrebbe loro accordata, se si fosse chiuso fin d'ora e pubblicato il giudizio sui concorsi.

Quando il signor Ministro accolga coteste proposizioni, la Giunta, per debito d'imparzialità e per la legge del concorso, dovrà astenersi dal pubblicare sia il riassunto dei lavori presentati, sia le considerazioni che l'hanno guidata a pronunziare i suoi giudizi, e solo desidererebbe che si ricordasse ai concorrenti che già si presentarono, ed a quelli che volessero presentarsi, come l'intento del Ministro che aprì il concorso, fosse intieramente pratico e diretto ad ottenere un libro, il quale senza troppo assottigliarsi in astrattezze teoriche, offrisse alla gioventù e agli impiegati un compiuto prospetto delle questioni e delle operazioni statistiche.

La Giunta consultiva di statistica.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

1. Desiderando promuovere gli studi statistici, e porgere alla gioventù e agli impiegati il soccorso di un libro elementare di statistica, propone un premio di lire mille duecento a chi gli offrirà il miglior *Trattato elementare*, inedito, *di statistica generale*.

2. Vi sarà inoltre un *accessit* di lire trecento per l'autore del lavoro che sarà giudicato secondo in merito; il quale inoltre ne conserverà la proprietà letteraria.

3. I manoscritti suggellati dovranno essere consegnati non più tardi del 10 febbraio 1863 al Ministero, che li trasmetterà alla Giunta consultiva centrale di statistica, la quale sarà giudice del concorso.

4. Ogni manoscritto porterà un motto a scelta dell'autore che sarà ripetuto sopra una scheda pure suggellata, la quale si consegnerà in pari tempo al Ministero. Nella scheda sarà iscritto il nome e il domicilio dell'autore.

5. Non saranno aperte che le sole schede corrispondenti ai due manoscritti premiati. Gli altri manoscritti e schede suggellate potranno essere ritirati da chiunque restituirà la ricevuta rilasciata dal Ministero al momento della consegna.

6. Il Ministero acquista diritto alla proprietà letteraria dell'opera che avrà ottenuto il premio di lire mille duecento.

Tuttavia l'autore avrà la scelta tra la proprietà ed il premio.

7. Potrà la Giunta, in vista di un merito distintissimo, accordare all'autore, oltre al premio, la partecipazione alla proprietà letteraria dell'opera, nella proporzione che stimerà più equa e conveniente.

8. Il Ministero, sul parere della Giunta consultiva, raccomanderà il trattato per le scuole al Ministero della pubblica istruzione, e lo diffonderà negli uffizi e insegnamenti di sua dipendenza.

9. Non si danno particolari norme agli scrittori, per lasciare libero l'argomento agl'ingegni. Tuttavia si reputa indispensabile che il trattato, il cui merito non sarà giudicato dalla mole, contenga:

a) le nozioni elementari della scienza;

b) l'insegnamento pratico delle operazioni generali

di statistica tanto per le informazioni, quanto per la esposizione;

c) le applicazioni alla statistica del territorio, della popolazione, agraria, industriale, commerciale, politica, ecc.

d) la teoria dei valori e della rendita;

e) un sommario di leggi statistiche; ovvero dei principali risultamenti medii, minimi e massimi ottenuti in ogni genere d'informazioni nei varii paesi;

f) una breve storia e bibliografia ragionata della scienza.

Torino, 10 agosto 1862.

Il Ministro PEPOLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Cessando d'ufficio, col cadere dell'anno scolastico, il medico assistente alla Clinica Ostetrica presso la Regia Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a quel posto a presentare la loro domanda a questo Ministero fra tutto l'agosto corrente, unendovi i recapiti prescritti dall'art. 20 del Regolamento annesso al R. Decreto 27 settembre 1857.

Torino, 2 agosto 1862.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Dall'ill.mo sig. Ministro della Pubblica Istruzione con nota del 12 del cadente mese di maggio è stato disposto che si pubblichino gli avvisi pel concorso alla cattedra di Patologia generale vacante nella Università di Palermo, da farsi per titoli e per esame nel modo e nei termini prescritti dalla legge Casati del 13 novembre 1859 posta in vigore nelle Provincie Siciliane con la legge prodittatoriale del 17 ottobre 186 .

Il Rettore dell'Università medesima, in adempimento di tale disposizione, previene tutti coloro che vorranno aspirare alla detta cattedra, affinchè nel corso di quattro mesi a datare da oggi presentino nella Segreteria dell'Università la loro dimanda, accompagnata dei documenti legali e titoli relativi, e della dichiarazione se intendano esporsi al concorso per esame o a quello per titoli.

Il concorso per esame, ai termini della detta legge Casati, consta di una serie di esperimenti orali e per iscritto, ordinati in guisa che dal loro complesso si possa apprezzare non solo la perizia dei candidati intorno alle discipline del concorso, ma eziandio la loro attitudine ad insegnare.

Il concorso per titoli consiste nella esibizione di opere stampate, e di altri documenti atti ad accertare che i candidati posseggono le qualità, delle quali si cerca la prova nel concorso per esame.

Palermo, 30 maggio 1862.

Pel Rettore il Preside anziano
GIUSEPPE ALBEGGIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito Perpetuo 1819.	
5565	Cappellania eretta con Decreto del 14 ottobre 1828 dalla Commissione incaricata dell'esecuzione del Breve Pontificio del 14 maggio stesso anno sotto il n. 3 nella diocesi di Tortona e col titolo di S. Giorgio L.	300 »
4085	Fondazione di Via Antonio in Genova »	3 70
4036	Fondazione di Via Giorgio in Genova (anche annotata d'ipoteca) »	3 70
5064	Fondazione di De Franchi Luxardo Oriettina q. Pantaleo, moglie di Simone Italiano q Lorenzo (con annotazione) »	282 48
3999	Fondazione di Spinola Geronima q. Avellino, moglie di Ambrogio Vernazza in Genova (con annotazione) »	27 72
3569	Comunità di Castellaro De Giorgi (Lomellina) »	14 26
6353	Compagnia del SS. Rosario di Rivalta »	43 23
6142	Parrocchiale di Fenils e Solemiac (Susa) (con annotazione) »	100 »
11874	Locavello Sorleone e di Orietta sua moglie per celebrazione di messe nella chiesa di S. Giorgio in Genova (con annotazione) »	8 82
364	Cappellania sotto il titolo di S. Carlo Borromeo nella chiesa del *Corpus Domini* in Torino »	831 05
	Rendita Siciliana.	
1036	Mantegna Success. Pietro fu Giuseppe, di Ducati	15 »
2796	Eredi del marchese Sant' Alfano »	150 »
2180	Soppressa chiesa e confraternita di San Lorenzo sotto il titolo di Bardigli di Termini »	3 »
7128	La Grua Fedele fu Francesco »	6 »
7517	De Tsckudy Marianna fu Fridolina »	150 »
6912	Giarrigno Vito, Giuseppe, Pietro, Antonio, Ferdinanda, Paolo ed Antonio fu Pietro »	8 »

Torino, il 16 agosto 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ALEMAGNA

BERLINO, 14 *agosto*. I progetti di riforma federale concertati a Vienna furono comunicati al nostro governo. Essi comprendono: 1. l'istituzione di un tribunale federale, proposta da lungo tempo pendente dinanzi alla Dieta; 2. l'aggiunzione dei delegati delle Camere tedesche alle Commissioni federali incaricate di elaborare le leggi sulla procedura civile e sul diritto delle obbligazioni.

Le proposte adottate dall'assemblea dei delegati e dalle Commissioni speciali sarebbero assoggettate in seguito ad una Commissione federale, e finalmente alla Dieta. L'opposizione di un solo membro della Dieta sarebbe sufficiente per respingerla. La Prussia non potrà accettare codeste pretese riforme.

Ci vien detto che il governo considera le dichiarazioni della Baviera e del Wurtemberg, riguardo al trattato di commercio come una rottura fra quegli Stati e lo Zollverein.

Nella tornata di ieri la Commissione del bilancio ha finita la discussione del primo capitolo del bilancio militare, spese di mantenimento delle truppe. Le spese risultanti dalla riorganizzazione ammontano a 4 milioni 155,000 talleri. Su questa somma si propongono economie per 2,017,000 talleri. Rimangono 2,138,000 talleri.

La Commissione ha deciso a maggioranza di 28 voti contro 4 di proporre la soppressione di questo resto. Quella votazione fa prevedere quale sarà la sorte dei crediti che riferisconsi alla riorganizzazione degli altri capitoli.

Il ministro della marina ha dato in seno della Commissione del bilancio ragguagli sulle costruzioni marittime progettate dal governo. Debbonsi costruire 4 grandi fregate corazzate e 16 scialuppe cannoniere per la difesa delle coste, 12 corvette destinate a spedizioni più lontane, 3 avvisi e parecchi trasporti. Il tutto dovrà essere condotto a termine in sette anni, e le spese straordinarie della marina per questo periodo sono valutate 45 milioni di talleri, dei quali 26 sarebbero destinati ai vascelli, e 19 ai lavori dei porti. I fondi si ricaverebbero da una nuova imposta o sulle bevande o sui tabacchi. La Camera aspetterà senza dubbio per decidersi che i progetti di legge relativi a questa imposta le siano stati presentati.

Il Brunswick ha aderito al trattato di commercio franco-prussiano. (*Corrispondenza Havas*).

Altra del 15. La dichiarazione fatta dal rappresentante della Prussia a Francoforte, sig. D'Usedom, in seguito alla presentazione del progetto dell'Austria e dei governi di Wurtzburg sulla riunione di delegati delle Camere tedesche presso la Dieta, oppugna la competenza della Dieta riguardo misure che tenderebbero a regolare le attribuzioni legislative della Confederazione. Si è il principio dell'unanimità dei voti che regge la Dieta germanica. Un' assemblea di delegati riposerebbe sul principio della maggioranza e trasformerebbe la Confederazione in uno Stato federale.

Il sig. D' Usedom pensa che il primo scopo a proporsi sia quello di creare un potere esecutivo più forte con una rappresentanza nazionale tedesca. Non è che con questo mezzo che si darà soddisfazione all'opinione pubblica e si accrescerà, com'essa lo domanda, la potenza dell'Alemagna in Europa.

I medici consigliano il re a recarsi ad Ostenda, e dicevasi che ei partirebbe domani: ma questo è tuttora incerto, poichè il re desidera non allontanarsi da Berlino prima che la questione militare, che gli sta molto a cuore, non sia risolta.

Nella nota che comprova il suo rifiuto di aderire al trattato di commercio, il Wurtemberg propone di riunire una conferenza che dovrà deliberare sulle proposte austriache relative all' unione doganale. A torto si è preteso che la Baviera avesse fatto una proposta di questa natura.

Martedì prossimo il Comitato nominato dall' assemblea di deputati che fu convocata, è già tempo, a Francoforte, avrà una conferenza ad Augusta. Credesi che fra le altre cose si occuperà della questione della conservazione dello Zollverein. (*Idem*).

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo 30 luglio (11 agosto):

L'ambasciata giapponese fece la sua entrata a Pietroborgo ieri l'altro, sabato. Essa era giunta a Cronstadt la vigilia alle 10 di sera. Al domani mattina il sig. Cheremetiev, mastro delle cerimonie, venne a bordo dello *Smeloi* (l'Ardito) a compiire gli ambasciatori sul felice loro arrivo e proporre loro di passare sopra un altro vapore meno grande della marineria imperiale, che li menerebbe a Pietroborgo.

Domani martedì l'ambasciatore sarà ricevuto dal vicecancelliere al palazzo del ministero degli affari esteri. Non è ancora aggiornata l'udienza dell' imperatore, e in ogni caso si crede che avrà luogo in città al palazzo d'inverno. Speriamo che il tempo divenuto bello favorirà alquanto il loro soggiorno, altrimenti la nostra capitale non riuscirà loro gradevole. I teatri stessi saranno chiusi fino al 16/28 per causa della piccola quaresima. Si dovrebbero invitare i giapponesi a recarsi a vedere le antichità di Mosca e la grande fiera di Nijni, che a quest'ora è nel più bello. Ivi potrebbero studiare la Russia e non a Pietroborgo, che colle sue larghe vie e i suoi bei palazzi manca di originalità da qualunque lato lo si consideri e non si distingue guari dalle altre nuove città europee.

Dovrebbe darsi lo stesso consiglio al principe Alfredo, secondo figlio della regina d'Inghilterra, giunto venerdì a Cronstadt a bordo del *Saint-George*, accompagnato solo da una corvetta. La stessa sera si recò a Pietroborgo e alloggiò al palazzo dell' ambasciata inglese. Ieri, domenica, S. A. R. doveva passare la giornata a Peterhov presso l'imperatore che era tornato nel mattino stesso coll'imperatrice ed il granduca erede dal loro viaggio nelle provincie del Baltico.

Sta per innalzarsi il monumento di Novgorod pel giubileo millenario della Russia. Sono già spedite le diverse parti che si eseguirono a Pietroborgo. Si fecero alcuni cangiamenti nelle figure del basso rilievo. San Mitrofane di Voronego fu scambiato dall'imperatore Nicolò e il poeta Scheveenko da Derjavine.

Questo monumento è composto di tre parti. Sopra una base di granito in mezzo a cui sono riprodotte in bronzo 106 figure degli uomini più celebri del paese poserà una sfera destinata a rappresentare il globo imperiale. Sostiene questa sfera due figure in bronzo, di cui una è un angelo che tiene in mano la croce, l'altra una donna inginocchiata a' suoi piedi, la quale personifica la Russia, che non vede il suo santo che nella religione. Attorno sono collocati sei gruppi rappresentanti le epoche più memorabili della storia russa: 1. fondazione della monarchia da Rurik; 2. introduzione del cristianesimo da Vladimiro; 3. liberazione dal giogo dei Tartari in seguito alla vittoria di Dmitri Donskoy; 4. regno di Giovanni III; 5, pacificazione del paese e fine delle guerre civili all'avvenimento al trono di Michele Romanow; 6. regno di Pietro I. L'altezza del monumento è 7 sagene e costerà, dicesi, quasi 500 mila rubli (2 milioni di fr.). Il progetto è del pittore Mikeschine.

Si crede sempre che non vi saranno grandi feste in occasione di questo giubileo, fissato definitivamente agli 8|20 settembre. La cavalleria della guardia acquartierata presso Novgorod nelle antiche colonie militari sarà solamente riunita in questa città per dar alquanto più splendore alla cerimonia dell'inaugurazione, ma il resto della guardia che trovasi a Pietroborgo, non si moverà. L'imperatrice, secondo ciò che si dice, non andrà a Novgorod e l'imperatore non sarà accompagnato che dalla sua casa militare. È possibile che in quel giorno vengano pubblicate alcune importanti provvisioni e fra le altre l'abolizione delle punizioni corporali e la riforma giudiziaria se al Consiglio dell'impero verrà fatto di terminare prima di quel tempo l'esame del progetto.

Leggiamo nei periodici russi:

S. A. R. Il principe Alfredo, figlio della regina Vittoria, è giunto a Pietroborgo il 9 agosto. Il principe viaggia incognito, e per conseguenza non ebbe un ricevimento officiale. S. A. R. è disceso al palazzo dell'ambasciata inglese.

La squadra inglese, composta di una fregata blindata, di 3 vascelli di linea ad elice: *Revenge*, *Saint-George*, *Trafalgar;* di due fregate a vapore: *Esmeralde* e *Galathea*; e della corvetta *Chanticleer*, è attesa al porto di Cronstadt verso l'11 agosto.

L'imperatore dopo il ricevimento officiale degli ambasciatori giapponesi, che avrà luogo in breve, farà un viaggio di alcune settimane.

Il totale dei contadini temporariamente obbligati a pagar canoni e dei contadini possessori di terreno anteriormente all'atto d'emancipazione monta a 10,158,516 individui. L'imperatore e l'imperatrice sono giunti a Pietroborgo il 9 agosto, di ritorno dal loro viaggio nelle provincie baltiche. (*J. des Débats*).

GRECIA

ATENE, 9 *agosto*. Da alcuni giorni le sedute della Camera dei deputati (il Senato è ancora in vacanza) sono estremamente burrascose. Sabato scorso si doveva votare il paragrafo 15 della legge sulla guardia nazionale, con cui si accorda al re la nomina degli uffiziali di stato-maggiore di essa guardia. La Commissione aveva modificato questo paragrafo nel senso che gli uffiziali di stato-maggiore dovessero essere nominati dai militi, al pari degli uffiziali subalterni. I deputati ministeriali avevano parlato nel senso del governo; altri, e particolarmente Balassopulos, avevano propugnato molto eloquentemente i diritti dei cittadini, quando improvvisamente prese la parola il sig. Messinesi, deputato di Vostizza, ed assalì colla massima veemenza il ministero, in mezzo ai clamorosi applausi delle gallerie, accusandolo di aver mancato al suo programma, d'aver fatto attendere invano sino ad oggi l'amnistia: ed asserendo che ora più che mai v'ha un abisso tra governanti e governati. I ministri abbandonarono la sala e il presidente levò la seduta. Sgraziatamente i tumulti furono continuati anche in istrada: l'ex-ministro Simos, deputato d'Atene, all'uscire dalla Camera fu insultato grossolanamente.

La discussione sul paragrafo 15 fu continuata lunedì scorso. Il sig. Iliopulos, ministro di polizia, fu il primo a parlare in difesa del ministero. Egli asserì che il governo è fermamente deciso a mantenere il suo programma; che non si era promessa l'amnistia, ma soltanto la conciliazione, e che i diritti del ministero non sono quelli del re. Finalmente il ministero acconsentì ad un temperamento, per cui i militi della guardia nazionale eleggeranno 4 candidati per ogni carica dello stato-maggiore, e il governo sceglierà poi fra questi un individuo. — Nella seduta di giovedì il ministero ebbe un'altra sconfitta, avendo la Camera deciso con 42 voti contro 24, in opposizione alle proposte del governo, che le spese d'equipaggiamento degli uffiziali andranno a carico del governo. Un altro paragrafo è quello che ordina di consegnare le armi ai depositi del Comune, dopo gli esercizi, mentre l'opposizione vorrebbe che ogni milite avesse il diritto di tener le armi in sua casa. La questione è ancora indecisa, perchè le sedute sono interrotte da due giorni, però sembra che il governo sia rassegnato a cedere in tutto. (*Oss. triest.*).

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 9 *agosto*. In seguito al ritardo del piroscafo di Kustengi, ci mancano notizie della Serbia. Tuttavia i rappresentanti delle grandi potenze si sono riuniti per la quarta volta domenica, per concertarsi riguardo a questa vertenza. Però la persistenza della Porta nel suo contegno contrario alle domande della Serbia fa temere che la soluzione avrà luogo colla spada. — Pare che nell'ultima conferenza siasi discusso lo sgombero delle fortezze serbiche, e che la Turchia non abbia voluto assolutamente consentirvi.

Quanto al Montenegro, il *J. de Constantinople* accerta che l'esercito turco vi ottiene sempre nuove vittorie. Nondimeno gl'invii di truppe a quella volta continuano tuttora. (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il vicario generale capitolare d'Alba è lieto di poter far pubblica la sua gratitudine e riconoscenza verso l'Augusto Monarca, che si è degnato con generosi sussidi sulla Tesoreria dell'Economato Generale di venirgli in aiuto per la predicazione quaresimale nella chiesa cattedrale, e per l'amministrazione del sacramento della Cresima nella diocesi, e di porgere ad un tempo i suoi sinceri ringraziamenti al Ministro dei culti ed a monsignor l'Economo Generale per i benemeriti loro uffizi.

STATO del pagamento a farsi dal Comune di Chieti ai sottonotati individui per compenso di danni coll'indicazione della proprietà danneggiata.

Ospedale civile, padrone diretto ed eredi di commercio Grossi a nome Ferdinando, Venere, Francesco Paolo ed Eloisa Grossi domini utili di Chieti, casa demolita colla costruzione della strada detta Orientale, art. del catasto 1261, ammontare del danno Ducati 139 grana 59

Chieti, 7 agosto 1862.

Il Sindaco V. LANORETTI.

R. ACCADEMIA *economico-agraria dei Georgofili di Firente.* — Programma di concorso aperto sui fondi del premio Leopoldino, e deliberato nell' adunanza privata del dì 6 luglio 1862.

La R. Accademia dei Georgofili, considerando di che importanza sia in Italia, ma specialmente in Toscana, la buona coltivazione dei poggi, e considerando altresì che a definire le molte questioni cui porge occasione, occorrono fatti studiati ed esposti con metodi di sufficiente precisione, è venuta nella deliberazione di conferire i tre seguenti premii a chi avrà nel più adeguato modo risposto alle domande che seguono:

Premio di L. 300.

I. Nel prendere a coltivare un poggio ad alberi od arbusti, quali sono i casi in cui torna di maggiore utilità il lasciare alle pendici un declivio unito provvedendo alla condotta delle acque per mezzo di fosse pianeggianti munite di *pescajoli?* ed in quali casi invece conviene maggiormente il disporle in terrazzi?

Premio di L. 150.

II. Nelle piantagioni trasversali delle pendici non disposte a terrazzi, si hanno a schierare i filari sempre di sotto alla fossa d'acqua, ovvero di sopra? e se non sempre, in quali casi?

Premio di L. 150.

III. Nelle più ovvie condizioni, quali sono i modi più economici ed efficaci per rifornire di terra i pedali degli ulivi scalzati dall'opera depredatrice delle acque?

Le Memorie destinate a servire di risposta a tali dimande, dovranno esser fatte pervenire, franche di porto e senza verun indizio d'autore, al segretario degli atti dell'Accademia non più tardi del 30 settembre 1863, termine perentorio.

Ogni Memoria dovrà essere contrassegnata da un motto il quale sia ripetuto nella sopraccarta di una scheda suggellata, nel cui interno sia scritto, in modo da non potere esser letto di fuori, il nome dell'autore.

Sarà aperta la sola scheda spettante alla Memoria premiata; le altre saranno bruciate.

Le memorie rimarranno nell' archivio accademico, e quella premiata potrà essere pubblicata negli Atti restando in ogni altra parte illesi e liberi i diritti di autore.

Firenze, il 6 luglio 1862.

Il segretario degli atti ff. *E. Rubieri*

ACCADEMIA PONTIFICIA DE' NUOVI LINCEI. — *Programma pel premio Carpi.*

Affinchè abbia luogo il conferimento del premio annuale, fondato per generosa testamentaria volontà dal defunto socio ordinario dott. cav. Pietro Carpi, l'Accademia propone a svolgere il seguente:

Tema

Riassunto del metodo di Eulero per la ricerca delle radici immaginarie in una equazione qualunque, e sua applicazione all'equazioni superiori al 2.o grado. Natura dei risultamenti ai quali conduce l'analisi proposta: discussione completa ed accurata dei medesimi: leggi generali che ne derivano: conclusione finale sulla natura, e sul valore del metodo euleriano nello stato attuale della scienza (*Introductio in analysin infinitorum, auctore L. Eulero. Tom. I. Cap. IX, p.*107, *Lugduni* 1797).

Dilucidazione

Il sommo Eulero dopo avere, colla consueta sua maestria, dalle trascendenti circolari dedotto un metodo nuovo per la ricerca dei divisori immaginari di una equazione qualunque, a dichiararne l'uso e la efficacia, poste da parte le altre, l'ebbe rivolto alle equazioni *binomie*, e *derivative trinomie*, assegnandone la generale soluzione, non senza accenare alle *derivative* di maggior numero di termini: il tutto come ampiamente rilevasi dal capo IX della sua mirabile introduzione all'analisi degl'infiniti. Un tale contegno suggeriva spontanea la idea di far prova del metodo stesso nell'equazioni di grado successivamente superiore al secondo, affinchè ne fosse posta in chiaro la indole, e il valore nelle questioni di analisi algebrica. Con questo intendimento fu redatto il tema; pel quale, tenuto fermo il principio euleriano, ma giovandosi poi nell'attuazione, e completa discussione dei risultamenti, d'ogni ulterior sviluppo dell'arte analitica e trigonometrica, è proposto definire con adeguato giudizio la estensione ed i limiti di quel metodo nello stato presente della scienza: da ciò deve risultare il principal pregio della richiesta memoria.

Quantunque siffatto studio sia diretto al perfezionamento dell' analisi, tuttavia non è da riputare affatto estraneo ai progressi della geometria, stante il mutuo rapporto che intercede fra i fattori immaginari dell'equazioni, e le proprietà omologhe delle sezioni angolari; come in parte si rivela dai celebri teoremi ciclometrici di *Cotes*, e di *Moivre*.

L'Accademia nel richiamare in tal guisa i giovani cultori delle matematiche, massime in Italia, alla sempre feconda meditazione dei classici, confida vedere per opera loro confermata nuovamente la verità colla quale il gran filosofo annunziava ai geometri dell' età sua quell'originale trattato: « *Tanta materiarum diversitas in plura volumina facile excrescere potuisset; sed omnia, quantum fieri potuit, tam succincte proposui, ut ubique fundamentum clarissime quidem explicaretur, uberior vero amplificatio industriae Lectorum relinqueretur; quo habeant, quibus vires suas exerceant, finesque Analyseos ulterius promoveant. Neque enim vereor profiteri, in hoc Libro non solum multa plane nova contineri; sed etiam*

fontes esse detectos unde plurima insignia inventa adhuc hauriri queant. » (*Eulero*, nella prefazione dell'opera citata, pag. X).

Condizioni

1. Le memorie sul riferito argomento dovranno essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, escluso qualunque altro idioma.

2. Ciascuna memoria porterà un'epigrafe sul frontespizio, che si riporterà sull'esterno di una scheda, entro la quale sarà scritto e suggellato il nome dell'autore, col suo domicilio.

3. Si aprirà solo quella scheda corrispondente alla memoria premiata.

4. Se gli autori delle memorie che avranno conseguito una lode per giudizio dell'Accademia, vorranno il nome loro pubblicato, dovranno farne richiesta, nel termine di mesi quattro, dall'epoca in cui fu conferito il premio; trascorso il qual termine, le schede chiuse con suggello saranno bruciate.

5. Per decisione dell'Accademia, eccetto i trenta membri ordinari di essa, chiunque, o nazionale o straniero potrà concorrere a questo premio.

6. Ogni memoria accompagnata dalla relativa scheda, chiusa con suggello, dovrà franca di porto giungere all'Accademia, prima dell'ultimo di giugno 1863, termine di rigore, passato il quale rimarrà chiuso il concorso.

7. Il premio sarà conferito dall'Accademia nella prima sua tornata del dicembre 1863, e consisterà in una medaglia d'oro del valore di 500 franchi.

8. La memoria premiata verrà tosto alla pubblica luce negli atti dell'Accademia, e l'autore ne riceverà in dono cinquanta copie.

Roma, 31 luglio 1862.

Il Presidente *Duca Massimo*.
Il Segretario *P. Volpicelli*.

ATENEO DI MILANO. — *Adunanza del 31 luglio 1862.*

L'estensione del male dominante anche quest'anno ne'bachi porge al P. Gio. M. Cavalleri l'occasione di riferire *alcuni esperimenti fondati sulla cura del gelso per mezzo del solfuro di calce, fatti all'intento di ottenere buona ed abbondante semente di bachi nostrali.* Espone egli come si sieno adoperati i Corpi scientifici ed i privati cultori di bachi per togliere o diminuire i funesti effetti dell'atrofia. Mostra come sgraziatamente i dotti si fossero divisi fra due opinioni diversissime, quali asserendo che il male suddetto aveva origine nel baco stesso, quali invece nella infezione del gelso. Viene dicendo, come l'opinione che il male risiedesse nel gelso, dapprima poco seguita, venne acquistando sempre più terreno specialmente tra i pratici cultori; come il celebre Guerin Meneville recentemente all'Istituto di Francia sostenne che il male proveniva dal gelso infetto, e come anzi M. Flourens nel medesimo istituto avrebbe presentata una memoria del signor Piagniol, dalla quale risulterebbe che l'origine dell'atrofia del baco deve ripetersi da una crittogama da lui scoperta nel gelso. Viene quindi il Cavalleri a dimostrare, che le molte cure fatte sul baco per aver buona ed abbondante semente, essendo state insufficienti, conveniva ricorrere all'altra cura radicale, ed era quella di vedere modo di sanare il gelso.

Discorsi brevemente i varii metodi per sanare il gelso e trovatili meno opportuni, suggerì il solfuro di calce come quello che alla facile ed economica applicazione congiungeva le preziose qualità dell'ingrasso.

Nove furono le persone che s'incaricarono in quest'anno di eseguire l'esperimento in diverse località e sopra una scala bastantemente grande; ma il risultamento non fu decisivo, probabilmente perchè il solfuro venne applicato troppo tardi, quando già i gelsi incominciavano a germogliare. Tuttavia due esperimenti, forse perchè fatti con maggior diligenza estendendosi il solfuro fino alle ultime e più remote radici, ebbero un esito felicissimo e furono quelli del cavaliere Luigi Villa di Monza e del sig. Francesco Rivolta possidente a Seregno, i quali vollero che di ciò si facesse menzione. Degli altri sette esperimenti due ebbero un piccolo vantaggio, gli altri nessuno, senza però mai averne scapito. Anche il Cavalleri stesso da tre sorta di sementi, buona, media e cattiva, trattate metà con foglia medicata, e l'altra metà con foglia non medicata, ebbe vantaggio bastantemente notevole, specialmente nella semente, quantunque la solforatura fosse stata praticata tardi e non con tutta la diligenza. Spera quindi nel venturo anno di moltiplicare gli esperimenti che farà noti al corpo accademico; e fa voti perchè altri, se crede, dia mano a questo rimedio, o ad altro qual vogliasi, sempre però intento alla cura del gelso, dal quale solo si può, a parer suo, fondatamente sperare di procacciarsi buona ed abbondante semente.

Fra le puerpere ricoverate nell'Ospizio delle partorienti in Milano non sono infrequenti gl'ingorghi lattei nelle mammelle, non che le durezze, le risipole e le mastiti che talora ne derivano, e più spesso e più gravi si presentano in quelle che, promossa la secrezione del latte, desistettero poi dall'allattamento; mentre di rado si mostrarono nelle puerpere che regolarmente continuarono a porgere il seno.

Da questo fatto trasse argomento il socio cav. prof. De Billi d'una sua lettura *Sull'azione del joduro di potassio a risolvere gl'ingorghi lattei nelle puerpere.*

Per togliere le indicate affezioni e prevenirne le conseguenze egli pose successivamente in opera quei mezzi razionali ed empirici che erano o preconizzati dai giornali, o consigliati dagli uomini dell'arte, ed anche da profani. Di tanti rimedi impiegati nessuno corrispose in modo ordinato e costante a togliere i detti mali, fuorchè il joduro di potassio.

Propinato internamente alle puerpere, oltrechè preso con facilità e ben tollerato, esercita pronta e valida azione, non produce gl'incomodi degli antilattei comunemente adoperati, nè porta alcuno sconcerto ai bambini che succhiano il latte da tali puerpere.

A seconda della tensione delle mammelle, il joduro è prescritto alla dose dai 50 ai 60 centigrammi sciolto in 150 grammi di acqua distillata, da prendersi in quattro o cinque volte nelle 24 ore. Tal dose ripetuta per due o tre giorni, quando non vi siano gravi complicazioni, basta a risolvere gonfiamenti anche ragguardevoli.

Allorchè all'ingorgo si aggiungono parziali durezze alle mammelle, è d'uopo di continuarne l'uso per due o tre altri giorni onde ottenerne la risoluzione.

Nei casi in cui gl'ingorghi delle mammelle raggiunsero la condizione della mastite oltre all'uso nel modo sopra indicato del joduro e di una appropriata dieta, furono applicati sulla parte affetta dei cataplasmi mollitivi, premessa la unzione della mammella con un composto di otto grammi di estratto di belladonna e ventiquattro di glicerina.

S'incomincia a somministrare il joduro tosto che principia a farsi notabile la tensione lattea delle mammelle, e conviene desisterne dall'uso, appena queste si rendono più molli, essendo che col prolungarlo, può avvenire che siavi pericolo di indurre una graduata atrofia delle mammelle.

Fu sperimentato il joduro di potassio coll'uso esterno, ma non corrispose in modo così pronto e regolare, come occorse allorchè fu internamente somministrato.

Ad illustrazione di quanto espose, terminò con un sommario rendiconto relativo all'uso del joduro di potassio nel corso di venti mesi, cioè dal 1.o novembre 1860, a tutto giugno 1862.

Per ultimo si fece lettura del rapporto della Commissione composta dei soci effettivi signori cav. Giuseppe Sacchi, P. Gallicano Bertazzi e dott. Luigi Marieni, sulla *Statistica dell'agro acerrano* e sulla memoria intorno alle *acque minerali della Campania felice*, recentemente pubblicate dal sig. dottore Gaetano Caporale di Napoli. In questo rapporto, che verrà inserto negli atti dell'Ateneo, dopo di avere indicato lo scopo che l'autore si è prefisso dando alla luce queste opere, si fa conoscere l'importanza delle materie delle quali il Caporale si è specialmente occupato, tributandogli le dovute lodi. E trattando delle acque minerali della Campania, si manifestano eziandio alcuni desiderii ai quali si amerebbe che l'autore avesse a soddisfare, accennando anche alcune delle cause per le quali nel Napolitano sono le acque minerali più trascurate che altrove.

L'Ateneo ascriveva nell'albo de' suoi soci effettivi il prof. Carlo Calmi di Milano; e in quello de' suoi corrispondenti il sig. De Bosis di Ancona, il senatore conte Filippo Linati di Parma e il dott. Gaetano Caporale di Napoli (*Lombardia*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 18 corrente pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Relazioni della Commissione inviata dal Ministro della pubblica istruzione nelle provincie napolitane.

Studi critici. — Delle antiche lingue italiche e specialmente della etrusca (Sac. Pietro Risi).

Sulla libertà della scienza e dello insegnamento (Saverio Scolari).

Bullettino bibliografico. — Sull'attuale movimento scientifico in Italia per le sole scienze naturali, notizie del prof. Oronzio Gabriele Costa (Dottor Pietro Scivoletto) — Scritti varii.

Carteggio. — Aurora boreale.

Istituti di scienze, lettere ed arti — Regio istituto lombardo di scienze, lettere ed arti — Accademia delle scienze dell'istituto di Bologna.

Notizie varie.

NECROLOGIA. Leggiamo nel *J. des Débats:*

La marineria imperiale francese ha fatto testè una dolorosa perdita nella persona del capitano di vascello de Lavaissière de Lavergne, capo dello stato-maggiore dell'esercito della Cocincina, cui lasciava non ha guari latore di un trattato conchiuso col re d'Annam. Questo ufficiale si distinto, di cui tanto si parlò al tempo del naufragio del *Duroc*, è morto a Aden, al suo ritorno in Francia, d'un accesso di febbre perniciosa, senz'aver avuto la consolazione di compiere la sua missione e dare un ultimo addio alla moglie e alla figlia, eroiche compagne dei suoi primi pericoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare.

CONCORSO AL PREMIO-RIBERI PER L'ANNO 1862-63.

Consiglio superiore militare di Sanità.

Il benemerito ex-presidente del Consiglio superiore militare di Sanità prof. comm. Riberi, prima del lamentato suo decesso, aveva, ad esempio degli anni scorsi, divisato di largire in via di concorso un nuovo premio di L. 1000 agli uffiziali sanitari militari per la risoluzione di un tema di medicina militare, ed aveva nominata una Commissione composta dei signori ispettori membri del detto Consiglio, presieduta dal più anziano di essi, per la scelta del tema, per la compilazione del programma, delle relative condizioni, e per l'aggiudicazione del premio.

Riflettendo questa al grande utile che sarebbe per derivare all'esercito da un lavoro che tutti concretasse i reali odierni progressi della scienza intorno all'*ottalmia bellica*, e che valesse al giovine medico di sicura guida nella cura locale e generale di cotesta infermità vero flagello dell'esercito, convenne unanimemente di proporre il seguente tema:

Ottalmia bellica.

Brevi cenni storici, e definizione dell'ottalmia bellica: modo di evoluzione, eziologia, sintomi, natura e corso della medesima: diagnosi differenziale, successioni e complicazioni morbose sì locali, sì generali, profilassi e cura della stessa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto s'addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro Esercito e Marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome, ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1° aprile 1863. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno, saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina militare della epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina militare.

Torino, addì 30 dicembre 1861.

Il Presidente della Commissione
Dott. MASTIO.

I membri: Dottori Cantù — Commissetti — G. Grossi — Luigi Orselli — Francesco Cortese — Antonio Perone.

Il Segr. relatore *D. Arella.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 AGOSTO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri intraprese la discussione del progetto di legge pel passaggio al Demanio dei beni immobili appartenenti alla Cassa Ecclesiastica, che venne impugnato dai senatori Mameli e Di Revel, trovando ingiuste le disposizioni della legge e pericoloso il precedente che con essa si verrebbe a stabilire.

Parlarono a sostegno del progetto il relatore ed il Ministro di Finanze combattendo i singoli argomenti arrecati dagli avversari, e dimostrando la giustizia, l'opportunità e la convenienza di questo provvedimento nell'interesse medesimo della Cassa Ecclesiastica.

Approvati quindi successivamente gli articoli tutti della legge e venutosi alla votazione sul complesso della medesima, riescì vinta alla maggioranza di 39 voti favorevoli sopra 64 votanti.

Dispacci pervenuti al Governo ieri sera e questa mane recano che Garibaldi entrò con i suoi in Catania. Impossessatosi dell'Ufficio telegrafico interruppe le comunicazioni e non giunsero più notizie intorno a ciò che può essere avvenuto.

Le truppe comandate dai generali Ricotti e Mella che marciavano fino da ieri sopra Catania sono già arrivate a poca distanza dalla città.

Ci scrivono da Caltanissetta:

Nella dimora che fece qui nel 10 agosto Garibaldi s'impadronì di tutti gli oggetti militari che trovavansi nei magazzini del Governo, cioè: 257 capotti, 265 paia di pantaloni, 44 paia di scarpe, 310 berretti di fatica, 200 giberne, 6 tamburi, 6 trombe, 6 cassette di cartucce, 22 fucili, mutande, camicie, cravatte nere, gamelle, bidoni, ecc., in una parola tutto ciò che nei magazzini si trovava pel valore di circa L. 14 mila. Nella lettera con cui Garibaldi facevasi a chiedere la consegna di tali oggetti al sotto-commissario di guerra del presidio, che ho avuto sott'occhio, è detto: che essendo a di lui conoscenza *trovarsi nei magazzini effetti militari appartenenti all'esercito meridionale, egli li domandava prendendo su di sè ogni responsabilità di tale consegna.*

L'impiegato dell'amministrazione militare rispondeva per lettera rifiutandosi alla consegna senza un deciso ordine dei suoi superiori; ma Garibaldi gli rinviava la stessa sua lettera scrivendogli in margine: *gli oggetti dimandati mi sono indispensabili, dunque ad ogni costo mi siano consegnati.* A tale intimazione il sotto-commissario di guerra recavasi presso Garibaldi e dichiarava di addivenire alla consegna di quanto gli era richiesto solo perchè costrettovi colla forza, protestando contro di ciò altamente. Poi all'atto della consegna redigevasi di tutto un apposito processo verbale segnato da Garibaldi e dal sotto-commissario di guerra da cui risultava esplicitamente: 1. il rifiuto del sotto-commissario alla prima domanda; 2. la ricisa intimazione di Garibaldi; 3. la consegna fatta a suo malgrado, e perchè a forza costrettovi, dal sotto-commissario di guerra.

Leggiamo nel Bollettino del *Moniteur Universel* del 18 le seguenti notizie d'America:

Nel Kentucky, nel Missouri e nel Tennessee la guerra di partigiani si sviluppa siffattamente, che prende le proporzioni di una guerra regolare. Le guerriglie ardiscono perfino di occupare città considerevoli. La notizia dello sgombro di Richmond per parte dei Confederati ch'erasi sparsa a Washington è smentita.

L'esercito del generale Mac-Clellan ha operato una forte ricognizione a Newmarket, senza incontrare grave resistenza.

Aspettavasi una battaglia navale fra i nuovi legni corazzati costrutti a Richmond e la squadra federale del fiume James. Il *Monitor* fa parte di quella flottiglia. Si era sparsa la notizia che Mac-Clellan sgombrava le sue posizioni per distaccamenti e in modo da non destare l'attenzione dei Confederati, ma quest'asserzione merita conferma. Nuovi arresti sarebbero stati fatti nel Maryland e a Nuova York; il governo pare deciso ad usare rigore contro tutti gli individui che esprimono troppo apertamente le loro simpatie pel Sud.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 90.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 70 90.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 70 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 852.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 362.
Id. id. Lombardo-Venete — 605.
Id. id. Romane — 331.
Id. id. Austriache — 483.

Borsa di Parigi del 19.

Fondi francesi 3 0[0 68 95.
Id. id. 4 1[2 0[0 98 40.
Consolidati inglesi 3 0[0 93 3[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 70 80.
Prestito italiano 1861 5 0[0 71 15.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 855.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 362.
Id. id. Lombardo-Venete 608.
Id. id. Romane 330.
Id. id. Austriache 483.

Palermo, 19 agosto.

Assicurasi che Garibaldi sia entrato a Catania. A quanto si dice non vi sarebbe stato conflitto colle truppe.

Parigi, 19 agosto.

L'Imperatore si è recato a visitare Said Pascià. S. M. sta per partire pel campo di Châlons.

Dai confini veneti, 20 agosto.

Assicurasi che verranno richiamate le riserve. Nella festa dell'anniversario dell'imperatore fu spiegata una forza militare imponente. Le città sono tranquillissime.

Parigi, 20 agosto.

Roma, 19. Ieri il marchese La Valette recossi presso il Papa e lo assicurò a nome dell'imperatore che la Francia non permetterebbe un'invasione nello attuale territorio pontificio.

Napoli, 19 agosto.

Un telegramma del *Popolo d'Italia* conferma la notizia dell'ingresso di Garibaldi a Catania. A dire del giornale medesimo, Garibaldi vi avrebbe trovato festosa accoglienza dalla popolazione.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

20 agosto 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 71 75 50 — corso legale 71 57 — in liq. 71 30 25 20 20 p. 31 agosto, 71 65 65 p. 30 7bre

---

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 19 agosto 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 60 70 70, chiusa a 71 63.
Id. 3 0[0, aperta a 48 25 chiusa 48 25.

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI MONDOVI'

PROGRAMMA DEL CONVITTO NAZIONALE

Non appena la legge 13 novembre 1859 si venne applicando, e le attribuzioni scolastiche unite prima nei presidi dei cessati collegi-convitti si divisero fra vari capi indipendenti, il municipio di questa città conobbe tosto il bisogno di dare al suo convitto quell'ordine ed assetto che ponendolo in piena armonia colla legge gli assicurasse una vita propria ed autonoma, pegno di futura prosperità ed incremento.

Fu suo primo pensiero il preporvi un compiuto governo quale esiste nei convitti nazionali, affinchè l'educazione degli alunni fosse in ogni sua parte assicurata. Il convitto è affidato ad un rettore mallevadore del buon andamento del medesimo e direttore degli studi nell'interno. Egli ha con sè un direttore spirituale per l'educazione religiosa ed un censore di disciplina, procurò di chiamare probi ed intelligenti istitutori, migliorando la loro sorte che pareggiò a quella dei maestri comunali della città.

Poscia applicò l'animo alla formazione di un regolamento organico e disciplinare, per dare al convitto solida e regolare esistenza. Tale regolamento venne testè approvato dal Ministero della pubblica istruzione. Fu nella compilazione di questo regolamento che gli venne nuovamente fra mani la questione della *Locanda*. Non dissimulò a se stesso le ragioni che potevano esservi per mantenerla. Ma sopra queste vinsero nella sua estimativa le ragioni di un ordine superiore, quali sono quelle che dalla considerazione del fine di uno stabilimento educativo risultano. Nondimeno per sovvenire ai giovani meritevoli che si trovassero con iscarsi mezzi di fortuna, creò nove premi, due da lire 150 e sette da lire 100, da aggiudicarsi annualmente secondo le norme stabilite dal regolamento.

Persuaso infine che l'esterno decoro e la militare disciplina influiscono assai nel comporre l'animo dei giovani, avvezzandoli a rispettare in ogni tempo se stessi, e rendendoli più alacri nel compiere i doveri scolastici, stabilì che la divisa degli alunni fosse la militare quale è dal regolamento prescritta.

Il Municipio nel riordinare ora il suo convitto, questo unicamente ebbe in cima dei suoi pensieri di accrescere ai genitori le guarentigie per la educazione e felice riuscita negli studi dei loro figliuoli. Concorse così coll'amenità del sito, colla salubrità dell'aria, coll'ordinata e completa serie di studi posta dal governo nella città a dare una vita più sicura e rigogliosa al suo stabilimento e ad ingenerare fiducia nelle famiglie.

CONDIZIONI

per l'ammessione dei giovani in convitto
(Estratto dal regol. discipl.)

Art. 1. Per l'ammissione dei giovani in convitto i genitori devono rivolgere la loro domanda al rettore entro i mesi di agosto e di settembre, corredata dei certificati seguenti: 1. fede di battesimo; 2. di vaccinazione o sofferto vaiuolo; 3. di sana complessione, scevra da ogni malattia attaccaticcia e schifosa; 4. attestato di studi fatti. Potranno tuttavia lungo l'anno ammettersi giovani in convitto, sempre che a giudizio della direzione consti di un motivo ragionevole che abbia cagionata la tardanza nel fare la dimanda al tempo prescritto.

Art. 2. Gli aspiranti non debbono essere in età minore di anni 6, nè maggiore di anni 12. La direzione potrà tuttavia in casi straordinari ammetterli anche in età maggiore.

Art. 3. Quelli che avessero ancora da sostenere qualche esame saranno tenuti ad entrare in convitto non più tardi del 15 ottobre. Gli altri vi entreranno non più tardi del 2 novembre.

Art. 4. Non potranno restituirsi in famiglia se non che al fine dell'anno scolastico. Tuttavia nelle ferie pasquali, se i genitori ne faranno dimanda al rettore, e dopo adempiuto in convitto il precetto religioso, potrà essere concesso agli alunni di recarsi in famiglia per qualche giorno, semprechè non abbiano note di cattiva condotta in convitto, e di negligenza nella scuola, ed i parenti si uniformino a quanto in proposito viene prescritto dal regolamento.

Art. 5. Entrando in convitto porteranno il seguente corredo:

Materasso della lunghezza di metri 1 90 e della larghezza di 0 90; due guanciali lunghi 0 60, larghi 0 42; una trapunta ed una coltre da mezza stagione; copertina bianca adatta alle dimensioni del letto; quattro lenzuola; quattro federette di tela bianca pei guanciali; sei asciugatoi; sei salviette; quattro paia mutande; otto camicie; quattro paia di calze da inverno e sei da estate; sei fazzoletti in colore due bianchi; una cravatta di seta nera e due di colore; una tovaglia lunga metri 6 e larga 1 20, oppure due della lunghezza di metri 3 e della larghezza preaccennata; tasca per biancheria di tela colorata; due paia di scarpe; pettine rado e fitto; spazzole per abiti e scarpe; posata di pakfond; abiti da inverno e da estate. Tutti questi oggetti saranno contrassegnati col numero di matricola che verrà notificato all'atto dell'accettazione.

Art. 6. La pensione è di L. 40 mensili in essa sono comprese le spese di medico e chirurgo in caso di breve malattia; quelle del bucato e della stiratura, le spese per le piccole rimendature di abiti o biancheria.

Per le somministranze di lucido e di inchiostro, pel nolo della letteria e pagliaricelo, per le spese d'illuminazione negli studi e di taglio di capelli, per gli esercizi militari e di ginnastica si pagheranno L. 12 annue.

Art. 7. La pensione e le spese occorrenti per l'alunno si pagheranno a trimestri anticipati in moneta alla tariffa. Non sarà fatta diminuzione alcuna di prezzo pei giorni di vacanza passati dall'alunno in famiglia, nè per qualsiasi altra assenza temporaria dal convitto. Ogni metà del mese incominciata si computa per giorni quindici.

Art. 8. La divisa militare è per tutti obbligatoria. Essa consiste per la tenuta di parata in tunica di panno *bleu*, pantaloni bigi secondo l'antico uniforme della guardia nazionale, cinturone nero con daga, cappello alla foggia del bersaglieri con pennacchio verde, guanti giallognoli di cotone e cravattino nero. La piccola tenuta consiste in pantaloni bigi di qualità inferiore, cinturone, caschetto secondo l'uniforme della guardia nazionale ed in un camiciotto di tela russa secondo il figurino che verrà presentato.

Art. 9. I genitori si fanno garanti che i loro figliuoli entrando in convitto non hanno somma alcuna di danaro, e che lungo durante la permanenza in convitto nè da essi nè da altri ne verrà loro direttamente somministrato. Quelle somme che sogliono dare ai figliuoli pei loro divertimenti saranno consegnate al rettore od al censore.

Art. 10. Gli alunni coll'entrare in convitto accettano il regolamento disciplinare e vi sono sottoposti per tutto il tempo della loro permanenza.

Mondovì, 25 luglio 1862.

Il Sindaco A. BORSARELLI.

TORINO — TIP. EREDI BOTTA

Si è pubblicato il fascicolo 1° del vol. II°

della Collezione Leggi sulle Tasse di Registro, Bollo e Manomorta.

contenente i vari Decreti e Circolari emanati, e le Decisioni e Risoluzioni di quesiti stati proposti al Ministero di Finanze sulla esecuzione delle suddette nuove Leggi.

Prezzo del fascic. di 10 dispense, L. 1 50.

Si spedirà *franco* contro *vaglia postale*.

Nella prima settimana del prossimo settembre uscirà il fascicolo secondo.

PROVINCIA DI PARMA

Circondario di Borgo S. Donnino

La giunta municipale di Roccabianca, di coerenza alla deliberazione del Consiglio comunale del 27 maggio 1861, approvata dalla deputazione provinciale il 19 febbraio 1862, e in seguito degli incanti tenuti il dì 25 luglio ultimo scorso dichiarati senza effetto;

Fa noto:

Che la mattina del giorno 29 del corrente mese, alle ore 10, nella sala del suddetto municipio, per la seconda volta si procederà dalla giunta municipale, assistita dal segretario comunale, agli incanti in due distinti lotti per la vendita di alcuni beni stabili di ragione di questo comune, e così:

Lotto 1. Del podere *Giarolo* posto a stagno, in un sol corpo, rachiuso dagli argini della società delle scottine, meno ettare 3 53 8 1, che sono posti fuori d'argine, dell'estensione in tutto di ettare 25, are 59, cent. 59, colto, alberato, vitato e gelseto, con sopra ampia casa in buono stato, stimato colla perizia dell'ingegnere comunale signor Agazzi dott. Pietro, del 4 novembre 1861, L. 41,266 98;

Lotto 2. Della proprietà detta *Comuni*, posta in Fontanelle, di un sol corpo, dell'estensione di ettare 10 e are 2, colta, alberata, vitata, con sopra casa colonica, stimata dal predetto ingegnere colla perizia dell'8 novembre 1861, L. 33,223 53;

S'invita perciò chiunque aspiri all'acquisto dei sud-descritti stabili, di comparire nel luogo, giorno ed ora sopraindicati, per fare i suoi partiti che saranno accettati dalla giunta in aumento però ai prezzi rispettivi di stima dei medesimi stabili.

Non saranno accettate oblazioni minori di lire 10.

Si prevengono gli aspiranti a detti acquisti che per essere ammessi a far partito dovranno, per garanzia degli effetti dell'asta, essere idonei o per se stessi o per malleveria che altri faccia per loro, e ciò dovrà essere riconosciuto dalla giunta che presiederà, e dovranno inoltre depositare presso la giunta stessa e prima che si aprano gli incanti, una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di stima dei fondi in discorso, il quale deposito, sottratte le spese cui danno luogo i rispettivi contratti, verrà restituito ai rispettivi acquirenti alla celebrazione del relativo atto notarile, al quale si procederà entro un mese dal dì dell'aggiudicazione dei beni stabili suddetti.

I fogli tutti relativi alle proposte vendite saranno date a leggere in quest'uffizio municipale a chiunque ne farà richiesta nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Dato a Roccabianca, 12 agosto 1862.

Pel Sindaco Presidente assente
L'Assessore delegato L. MAGNANI
Il segr. comun. CROCI.

Società Anonima DEGLI ESERCENTI DI TORINO

per la riscossione

DEL CANONE GABELLARIO

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per la seconda volta il giorno 25 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel locale del Teatro Nazionale, con diffidamento che le deliberazioni a prendersi saranno valide ed obbligatorie qualunque sia per essere il numero dei Soci intervenuti

Il Presidente F. NEGRO.

CESSIONE DI NEGOZIO

Dal 1.0 agosto corrente il sottoscritto ha ceduto il suo negozio in drapperie e telerie che esercìva in via Milano, casa Molines, al sig. Giuseppe Gorlè fu Giacinto, il quale ora esercisce il detto negozio per suo proprio conto e nome.

Lo stralcio del medesimo essendo esclusivamente riservato al sottoscritto, sarà effettuato nel suo nuovo negozio situato in via Nuova, num. 22.

Zmiglio Pedele.

DI SICURTÀ

Questa Compagnia istituita il 9 maggio 1838

con **26 MILIONI** di lire italiane

DI FONDI DI GARANZIA

autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno 1862

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

L'antica e onorata fama della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', le ingenti somme da essa pagate per lunghi anni in risarcimento di DANNI GRANDINE, il beneficio incontestato che l'agricoltura trae da questa provvida istituzione, la mitezza della Tariffa adottata nel corrente anno, son tutti titoli che fanno certa la Compagnia di vedere anche in quest'anno aumentarsi il numero dei clienti che l'onorano della loro preferenza.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGL' INCENDJ

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta estendo la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 23 anni di suo esercizio ha risarcito circa 86000 Assicurati col pagamento

di oltre SESSANTACINQUE MILIONI di Lire italiane

E dal 1834 al 1861 essa ha pagato per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi oltre SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Banchieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (**in Torino, via di Po, n. 25,** *piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni, ed ogni desiderabile schiarimento.

PREFETTURA DI MACERATA

Avviso d'asta

Si previene il pubblico che il giorno di mercoledì 27 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa Prefettura, nanti il sig. Prefetto della provincia, sarà esposto agli incanti l'appalto *per la durata d'anni 5 a datare dal 1 gennaio* 1863 della

Giornaliera somministranza degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riflette il servizio delle *Carceri Giudiziarie*, situate in questa Provincia, sotto qualunque denominazione, di centrali, circondariali, di camere di custodia o mandamentali, sulla base o sotto l'osservanza del relativo capitolato a stampa in data 20 luglio 1862.

L'asta sarà aperta sul prezzo di *centesimi sessantacinque* per ogni giornata di presenza nelle predette carceri di ciascun detenuto sano e malato, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela.

Nessuno potrà essere ammesso a concorrervi se non avrà prima dell'apertura dell'asta depositato a mani dell'infrascritto Segretario Capo la somma di lire 3000 in danari o in cedole del Debito pubblico al portatore, od obbligazioni dello Stato, a garanzia della propria offerta.

La cauzione che il deliberatario sarà in obbligo di prestare nel modo prescritto dall'art. 104 del preaccennato capitolato è di L. 10000.

Per questa provincia non viene applicato il capitolato speciale per l'acquisto di alcuni articoli di vestiario e casermaggio delle manifatture degli Stabilimenti penali e relative tabelle.

Si prevengono inoltre gli aspiranti all'asta che non si ammetterà alcun buonifico, che per le anteriori leggi fosse in uso a favore del deliberatario sul prezzo nominale di delibera.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bollo, tasse di registro, inventarii, estimi, ricognizioni, copie ed ogni altro atto inerente al ricevimento del servizio sono a carico dell'appaltatore.

Il termine per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo cui sarà l'appalto deliberato, è stabilito a giorni dieci, i quali scadranno col mezzodì del 6 p. v. mese di settembre.

Saranno osservate nell'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento annesso al R. Decreto 7 novembre 1860 n. 4441.

Tanto il capitolato sommenzionato, quanto i campioni che devono servire di norma all'appaltatore per la qualità delle stoffe da usare nelle somministrazioni dal capitolato prescritte, sono visibili presso la Segreteria di quest'Ufficio.

Macerata 12 agosto 1862.

Per della Prefettura
Il Segretario Capo L. AMBROSETTI

AVVISO D'ASTA

Il 21 agosto 1862, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala comunale di San Giorio (circondario di Susa) ai pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto delle opere per la costruzione d'un ponte in muratura sul torrente Dora, e d'una strada d'accesso al medesimo sul totale prezzo di perizia L. 29,683 86.

Il Segretario Comunale
Not. Bilia

AVVISO

I ritentori delle due cedole al portatore della creazione 12-16 giugno 1849, aventi li nn. d'ordine 10453 e 10465, di lire 50 rendita caduna, sono invitati a presentarsi dal notaio cav. Carlo Carlevaris (via Basilica n. 1), per concambiare il decimo vaglia di esse (semestre al 1 luglio 1864) con quelle che essi devono ritenere, staccati dalle cedole n. 5659 e 10462, delle quali è depositario lo stesso notaio Carlevaris.

AVVISO

In relazione allo Statuto della Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo in Milano, stato approvato con decreto reale del giorno 27 luglio prossimo passato, il Consiglio d'Amministrazione convoca in assemblea generale i signori azionisti per il giorno 11 del prossimo futuro settembre, alle ore 12 meridiane nel locale della Camera di Commercio in piazza Mercanti, per avere comunicazione degli atti che precorsero la fondazione della società e per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Nomina del direttore della Compagnia.
2. Determinazione delle marche di presenza per gli amministratori.

Quegli azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista a sensi dell'art. 43 dello Statuto e favoriranno produrre il mandato prima dell'ora della convocazione.

Milano, 14 agosto 1862.

Per il Consiglio d'Amministrazione
La Presidenza
Francesco Restelli
Luigi Conti.

VENDITA

del Palazzo BELLETTI al Piazzo Quartiere di Biella

Nel giorno di martedì, 26 agosto 1862, alle ore 10 di mattina, in Biella, in una sala del palazzo vescovile, nanti la Commissione dell'erigendo Ricovero di Mendicità, si procederà all'incanto per la vendita del vasto fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 54 (giorn. 5, tav. 88, piedi 8), con deliberamento al miglior offerente in aumento al partito di lire *ventotto mila*.

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto

Notaio Ramella.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 del mattino 12 settembre 1862 dal tribunale di circondario di Torino, via B. V. della Consolata, porta n. 12, piano primo, verrà deliberata all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente, la vendita ai pubblici incanti del corpo di casa e giardino annesso, proprii dell'interdetto Giambello Antonio fu Michele, situati in Vinovo, ai patti e condizioni inserti nel bando venale 22 luglio 1862, che verrà pubblicato e notificato a mente di legge, del quale ogni accorrente può avere copia nello studio del sottoscritto.

Ambroggio Giovanni caus. capo.

CITAZIONE.

Instante Francesco Massaglia quale erede del fu suo padre Stefano, con atto 17 corrente dell'usciere presso la giudicatura Borgo Dora di questa città Francesco Roccia, venne citata Orsola Fassio, già domiciliata in questa città e sezione, ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti la prefata giudicatura all'udienza del 23 corrente mese, ore 9 antimeridiane, onde ottenerla condannata al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 150, quota allo stesso instante dovuta sulle lire 300 di cui in instromento 9 giugno 1842, cogli interessi da tale epoca decorsi e decorrendi.

Tale citazione venne fatta a termine degli art. 61 e 62 del cod. di proc. civile.

Torino, 19 agosto 1862.

Capriolio proc. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 23 luglio ora passato e registrato sul registro delle alienazioni, vol. 30, art. 223, e sovra quello generale d'ordine vol. 268, cas. 553, atto di deliberamento in data delli 23 giugno del corrente anno 1862, ricevuto dal notaio infrascritto, per vendita al pubblico incanto per parte dell'erede ed altri aventi diritto sulla successione della nobil donna Cecilia Malliano Bava, già vedova Celebrini ed in secondo matrimonio anche vedova del cav. Giuseppe Tesauro di Meano, vivendo, dimorante a Fossano, ove si rese defunta, a favore del signor Vittorio Amedeo Rampa del fu Antonio Domenico, dimorante anche a Fossano, del corpo di cascina composto di fabbrica civile e rurale, aia, campo, alteno, bosco, prato e ghiare virgultate, della totale superficie di ett. 12, are 80, cent. 69, situato il tutto sul territorio di detta città di Fossano, nelle regioni denominate Famolasco, Defesio e ghiare di Stura, col num. della mappa 682, 683, 684, 678, 679, 3604, 797, 798 e 799, al prezzo di L. 15325.

Fossano, 11 agosto 1862.

Not. Ajraldi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa vertente avanti al tribunale del circondario di Torino, della ditta Fortunato Rossi e Comp., corrente in Torino, cliente del causidico capo Prospero Girio, contro il signor Alessandro Griffa, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, contumace, e Maria Bergia meglio autorizzata di Pietro Caiocero, residente pure in Torino, rappresentata dal signor procuratore dei poveri, emanò sentenza del lodato tribunale sotto il 5 scorso luglio, colla quale venne confermato il decreto di inibizione o sequestro rilasciato dal signor presidente del detto tribunale sotto il 2 scorso maggio, ad instanza della predetta ditta Rossi, in odio del fu nominato Griffa, ed a mani terze di Michele Tabasso, residente a Pecetto Torinese, sulla somma di L. 2000 ed accessorii da questo dovuta alla predetta Bergia Caiocero, di cui il Griffa è cessionario, colle spese a carico di questo.

E tale sentenza venne intimata quanto all'Alessandro Griffa sotto il 9 corrente agosto per mezzo dell'usciere appositamente commesso Giuseppe Angeleri, a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Torino, 18 agosto 1862.

Oldano sost. Girio.

AUMENTO DI SESTO.

Gl' immobili infradescritti, subastati a danno del notaio Eugenio Cantamessa da Govone, ad instanza delle Finanze Nazionali del Regno, e posti in vendita in due lotti sul prezzo il primo di L. 2184 e il secondo di L. 1177, con sentenza di questo tribunale 13 corrente agosto, vennero deliberati il lotto primo al signor Innocenzo Bogliolo per L. 2560 ed il secondo a Francesco Cunibertо per L. 3100.

Lotto 1. Casa, aia o prato, situata in Govone, reg. Chiabò, composta di tre camere e tre camerini al pian terreno, sette camere superiormente con scala in pietra a due rampanti e cantina sotterranea, aia, giardino e prato al davanti, di are 15, 26.

Lotto 2. Vigna, ivi, reg. Montebarile, di are, 88, 07.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 28 corrente mese.

Alba, 15 agosto 1862.

Briata segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 13 dell'andante mese di agosto, li stabili situati in territorio di Busca, consistenti in bosco castagna, metà casa e corte, giardino ed una parte della pezza campo, incantatisi ad instanza del signor Giovanni Battista Isaia, residente sulle fini di Busca, venivano deliberati a favore dello stesso signor Isaia, alla somma da esso offerta come instante la vendita di L. 120, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il 28 dell'andante mese d'agosto.

Cuneo, 14 agosto 1862.

Vaccanco segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 13 corrente mese dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione instituito da Pietro Filippone, dimorante all'Abbadia, contro Filippo Gay del fu altro Filippo, già dimorante a San Germano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, li stabili subastati consistenti in una casa della superficie di are 4, cent. 95, situata in territorio di Prarostino, reg. dei Gay ed in un alteno, di are 19, cent. 85, situato in territorio di San Secondo, reg. Tassoniere dei Rocarel, esposti in vendita sul prezzo di L. 120, vennero deliberati a favore del signor caus. capo Bartolomeo Darbesio, dimorante a Pinerolo, per L. 500.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade il 28 corrente mese.

Pinerolo, 14 agosto 1862.

Gastaldi segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.